



## Presepe vivente ad Agliate

*Il tema del Giubileo caratterizza la realizzazione di quest'anno*

"È mio desiderio che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace" (Papa Francesco, lettera di indizione del Giubileo):

Sono queste le parole che, per il Presepe Vivente, si sono fatte presenti nella mente di chi, ogni anno, con dedizione e consapevolezza si impegna perché ogni particolare, anche il più piccolo, sia meditato, così che l'opera del presepe, iniziata ormai 40 anni fa, non sia solo una rappresentazione più o meno spettacolare, ma sia una tradizione che si ripete perché segno di Colui che viene per donarci la salvezza. Segno di Colui che, incarnandosi nel grembo di Maria, ha voluto mostrare agli uomini di allora e ancora mostra agli uomini di oggi, così confusi e persi in un mare di verità relative e opinabili, che la risposta alle attese e alle speranze che albergano nel cuore umano c'è, è Cristo, il cui volto è misericordia, è abbraccio di tutto l'umano.

Questo è proprio il tema fondante del

presepe vivente che, come ogni anno, vivrà nella valle di Agliate il giorno 26 dicembre.

La prima scena, quella che accoglie i pellegrini sul sagrato della Basilica è ispirata alla parabola del figliol prodigo (o meglio ancora del padre misericordioso), quel figlio che, come ognuno di noi, ha bisogno di un gesto di perdono per rimettersi in cammino, per cercare di nuovo un senso alla sua strada.

Poi la rappresentazione di una porta santa, quella che segna l'inizio del Giubileo, il passaggio attraverso cui entrare per lasciarsi toccare dalla tenerezza di Dio.

Ma non mancheranno di certo le scene tradizionali: l'Annunciazione, la visita di Maria ad Elisabetta, i pastori e i Magi. E ancora Erode e la strage degli Innocenti, l'accampamento romano e quello arabo, la piazza dei mestieri e del mercato ci accompagneranno fino alla grotta dove c'è il Bambino, Gesù che non è ancora stanco di nascere per noi e che ogni anno ci dice di continuare ad alimentare la nostra speranza perché Lui c'è.

*Anna Gatti*

